

Si sta lavorando lentamente al bacino unico provinciale ma Cuneo e la conurbazione dovranno fare a meno di un milione di chilometri

Pullman fermi fino a fine anno poi forse fino al 6 gennaio, e dopo?

Cuneo - Il servizio dei pullman della conurbazione di Cuneo è sospeso da mercoledì 24 a mercoledì 31 dicembre.

Poi probabilmente la sospensione continuerà nelle vacanze di inizio nuovo anno fino all'Epifania e riprenderà mercoledì 7 gennaio. Sul prolungamento dello sospensione del trasporto pubblico non c'è certezza, anche se è molto probabile, perché le scuole fino al 7 rimangono chiuse. Poi su quel che succederà in gennaio e da gennaio in poi c'è quasi il buio. Unica sicurezza è il fatto che i soldi mancano con un milione e mezzo di euro in meno che significa per la Granda un milione di chilometri in meno.

Dal 24 tutti i pullman della conurbazione non viaggeranno, così come già riportato sugli orari dal 13 ottobre e così come già annunciato: unica eccezione è per la linea 1/ (Cuneo - Borgo San Dalmazzo - Roccavione) che verrà sospesa, solamente per la giornata di Natale, dalle ore 12,30 alle ore 17, mentre rimane attiva negli altri giorni.

La Regione nel bilancio di assestamento approvato a fine novembre ha predisposto per il Comune di Cuneo: 787.000 euro del 2013, promessi da Cota e mai arrivati, nonostante il Comune abbia anticipato le spese, e 1.125.000 euro per il 2014 per il Comune e la conurbazione che serve altri quattordici Comuni.

Queste risorse servono per completare per il 2014 il servizio e per far rientrare nelle casse comunali di Cuneo i soldi finora anticipati per tutti gli altri Comuni.

"Ci sono risorse in meno - spiega l'assessore ai trasporti del Comune di Cuneo, Davide Dalmasso - e sappiamo ancora poco di cosa avverrà dal 1° gennaio. Stiamo lavorando con la Provincia in prospettiva del bacino unico ma sarà comunque un lavoro lungo".

Una delle condizioni poste dalla Regione per continuare a supportare il trasporto pubblico locale è proprio la creazione del bacino unico provinciale sul trasporto pubblico che ha come primo compito quello di capire realmente quale è



Davide Dalmasso

la situazione del trasporto in provincia. Il presidente Borgna ha chiesto che le sette sorelle per discutere sul bacino unico, mettano i dati reali sul tavolo. Da questa analisi si lavorerà per arrivare a una proposta unitaria per ottimizzare il servizio con meno risorse per tutti. Per la conurbazione significherà tagli di corse soprattutto nelle cosiddette "ore di morbida" cioè nelle ore di metà mattina e di metà pomeriggio, evitare del tutto sovrapposizioni con il servizio extraurbano e con quello ferro/gomma, anche se le li-

nee ferroviarie locali ormai sono ridotte al lumicino.

"Stiamo lavorando e cercando di capire dove possiamo ancora tagliare", continua Dalmasso - senza danneggiare l'utenza, mantenendo saldi gli obblighi della Regione: evitare doppiopioni e garantire tutto il trasporto scolastico anche quello del sabato. Con questi tagli non potremo garantire i servizi ma confidiamo in qualche risorsa aggiuntiva dal recupero dell'Iva che ci permetterà di prevedere servizi che per Cuneo e la conurbazione sono importanti".

Da gennaio infatti sarà attiva in Piemonte una nuova Agenzia della mobilità piemontese che dovrà programmare e coordinare il trasporto pubblico locale, non solo gomma ma anche ferro. Una sorta di consorzio dei 22 centri di costo che oggi in Piemonte si occupano del trasporto pubblico, a cui dovranno rifarsi i Bacini provinciali. L'Agenzia sarà anche la reale titolare dei contratti del trasporto, un escamotage che permette di recuperare buona parte dell'I-

va, qualcosa come 20 milioni di euro su un costo regionale di qualche centinaia di milioni. Spetterà alla stessa Agenzia pensare anche ai contratti ed eventuale proroghe con le aziende.

Sarà difficile chiedere sacrifici a Granda Bus il consorzio della conurbazione che si è visto pagare dalla Regione i debiti fino a dicembre 2013, cioè deve riscuotere ancora un anno di pagamenti di lavoro già fatto, cosa anomala rispetto alle altre aziende della provincia che hanno avuto il saldo del servizio fino a ottobre 2014 con solo due mesi di ritardo.

In ogni caso tutto sembra rimandato realmente al 1° febbraio. Da gennaio si devono ripensare tutti gli orari come bacino unico provinciale del trasporto pubblico, ma ci vorrà tutto il mese per capire che cosa e dove si può tagliare senza danneggiare completamente gli utenti e ci vorrà almeno tutto il mese per sperimentare i cambiamenti e per annunciarli a chi con i mezzi pubblici si sposta quotidianamente.

Massimiliano Cavallo